

In Primo Piano segnaliamo anche una inchiesta sul lavoro dei braccianti in Calabria, nelle serre di Roggiano di Gravina dove molti immigrati sfuggiti alle maglie del caporalato locale lavorano per raccogliere frutta e verdura e mandare i soldi alle famiglie. Intorno a loro si muovono associazioni e volontari e la Chiesa calabrese, di cui è espressione monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio che sottolinea: «La tragedia di Cutro ha cambiato qualcosa e la narrazione dell'immigrazione come un pericolo non è più sostenibile – ci dice -. Quel naufragio ha scosso le coscienze di tutti».